

ANN  RMA

La tranquillità di ex ispettori al tuo fianco



***Aggiornamenti sull'applicazione dei Nuovi
Disciplinari e dei nuovi PDC delle DOP
Prosciutto di Parma e Prosciutto di San Daniele.
Mantova, 8 Marzo 2024***

Il 4 settembre 2023 i nuovi Disciplinari del Prosciutto di Parma e del Prosciutto di San Daniele sono entrati definitivamente in vigore con l'approvazione dei relativi Piani di Controllo.

Novità dei nuovi piani di controllo:

- LINEE GENETICHE FEMMINILI;
- FASI DI ALLEVAMENTO E ALIMENTAZIONE;
- REQUISITO PESO MORTO FREDDO;
- PORTALE RIFT;
- TARIFFARIO.

DISCIPLINARE IN VIGORE FINO AL 03.09.2023 - RAZZE E REQUISITI DEI SUINI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI PROSCIUTTO DI PARMA

- Sono ammessi gli animali, in purezza o derivati, delle razze tradizionali di base Large White e Landrace, così come migliorate dal Libro genealogico italiano.
- Sono, altresì, ammessi gli animali derivati dalla razza Duroc, così come migliorata dal Libro genealogico italiano.
- Sono, inoltre, ammessi gli animali di altre razze, meticci ed ibridi, purché provengano da schemi di selezione o incrocio attuati con finalità non incompatibili con quelle del Libro genealogico italiano per la produzione del suino pesante.
- In osservanza alla tradizione, restano, comunque, esclusi i portatori di caratteri antitetici, con particolare riferimento alla sensibilità agli stress (PSS), oggi rilevabili obiettivamente anche sugli animali "post mortem" e sui prodotti stagionati.
- Sono, comunque, esclusi gli animali in purezza delle razze Landrace Belga, Hampshire, Pietrain, Duroc e Spotted Poland.

Fino ad oggi, sono sempre stati controllati solo i verri perché negli anni '90 la quasi totalità delle scrofe era autoprodotta; non era, quindi, possibile sapere quali erano gli obiettivi e i criteri di selezione.

I verri venivano quasi sempre acquistati da ANAS; con il passare del tempo hanno iniziato a diffondersi i verri «ibridi» che per essere ammessi alle produzioni DOP hanno dovuto dimostrare la loro «NON INCOMPATIBILITÀ CON I CRITERI DI SELEZIONE DEL LIBRO GENEALOGICO ITALIANO» che erano:

Mantenere o aumentare il grasso di copertura oppure attitudine alla carne alla stagionatura.

Dopo lo scandalo delle genetiche del 2017, il Ministero decide di fare chiarezza in materia e con il D.M. del 5 dicembre 2019 si passa dalla «LISTA NEGATIVA» alla «LISTA POSITIVA» e viene stabilita la metodologia di valutazione per l'ammissione e controllo dei tipi genetici diversi dalle razze tradizionali di riferimento.

Le case genetiche hanno dovuto presentare richiesta di valutazione entro il 30.06.2020 e nel mese di giugno 2021 arrivano i primi decreti di approvazione e di rigetto; in quest'ultimo caso vengono concesse le proroghe di 12 mesi per i verri e di 36 mesi per le scrofe.

Dal 04/09/23 le scrofe devono essere in possesso del CZ o documentazione equivalente; è sufficiente possedere dichiarazione della casa genetica che attesti il tipo genetico in uso.

In assenza di tale documentazione, dal 04/09/23, le scrofe rientreranno nella categoria meticce e, per poter tatuare la progenie, potranno essere fecondate solo con seme LWI-LI-DI-incroci di LWI-LI-DI.

QUINDI PER TUTTI I TIPI GENETICI IBRIDI AMMESSI O NON AMMESSI (QUELLI CON PROROGA) E' SUFFICIENTE UN CERTIFICATO RILASCIATO DALLA CASA GENETICA E NON NECESSARIAMENTE DALL'ANAS.

TAB.1 - LINEE GENETICHE AMMESSE DAL 04/09/2023

<p>ANAS Large White italiana Landrance Italiana Duroc Italiana</p>	<p>HIPOR Hipor Linea I HL 22</p>
<p>BOMPIERI ALLEVAMENTI BM 71 BM Storico Scrofetta ZP Scrofetta ZP 03A</p>	<p>ARA EMILIA R. Verro Benacus Scrofetta Morenicas F1 Nazionale</p>
<p>GORZAGRI Verro Gorzagri Verro Storico Verro Goland C21 Verro Goland Meticcio</p>	<p>F.LLI PAGLIARI Maschio Impero</p>

TAB.1 - LINEE GENETICHE AMMESSE DAL 04/09/2023

<p>PIC ITALIA Large White PIC Italia Camborough 43 PIC Italia Sintetico PIC Italia Landrace PIC Italia Camborough PIC Italia Camborough Rotational A Camborough Rotational B</p>	<p>AIA (ASS. ITA. ALL.) Verro Benacus AIA Scrofetta Morenicas AIA F1 Nazionale AIA R2 Nazionale</p>
<p>TOPIGS NORSVIN ITALIA Linea A Italia Linea L Italia Linea Z Italia TN 60 Italia TN 65 Italia TN 70 Italia Fomeva Talent Duroc Italia</p>	

TAB.2 - SCROFE AMMESSE CON PROROGA

<p>GORZAGRI Verro GP Sintetico (fino al 16/02/25) Sintetico 19 A (fino al 29/03/25)</p>	<p>HIPOR Hipor Rocky Doroc (fino al 16/02/25)</p>
<p>PIC ITALIA GP 1010 (fino al 16/02/25) GP 1020 (fino al 16/02/25) GP 1075 (fino al 16/02/25) GP 1125 (fino al 16/02/25) L 1050 (fino al 22/03/25) PIC Linea 03 (fino al 16/02/25) Camborough 22 (fino al 22/03/25) C 43 (fino al 29/03/25)</p>	<p>TOPIGS NORSVIN ITALIA Linea A (fino al 16/02/25) Linea L (fino al 16/02/25) Linea Z (fino al 22/03/25) TN 60 (fino al 22/03/25) TN 65 (fino al 22/03/25) TN 70 (fino al 22/03/25) Fomeva 11 (fino al 16/02/25) Talent Italiano (fino al 16/02/25)</p>
<p>DANISH PIG GENETIC Danish Hybrid (fino al 09/08/26)</p>	<p>DANISH AGR. DanBred Hybrid (fino al 09/08/26)</p>

PROCEDURA PER ISCRIZIONE AL REGISTRO IBRIDI.

Le principali case genetiche stanno fornendo il servizio di assistenza ai propri clienti per iscrivere l'allevamento presso il Registro Ibridi/LGI. A partire dal momento in cui l'Anas approva la registrazione, su tutte le scrofette nate occorre apporre il timbro sul padiglione dell'orecchio destro; il timbro si compone di 8 cifre: le prime 3 sono quelle riferite al numero assegnato del Registro Ibridi e le altre 5 sono il numero progressivo della singola scrofa.

L'EMISSIONE DEL CZ CON BOLLINO ANTICONTRAFFAZIONE HA UN COSTO.

Come riportato in precedenza, l'importante è fornire agli istituti di controllo le evidenze delle genetiche delle scrofe.

Fondamentale è che ogni scrofa abbia un numero di identificazione (anche aziendale) univoco.

Per tutte le genetiche non ANAS bastano i CZ emessi dalla casa genetica o documentazione equivalente.

Ad esempio, chi effettua la rimonta interna delle scrofe detiene in allevamento le GP (Gran Parentali) che hanno il CZ e solo se vengono fecondate con fiale GP idonee le *figlie saranno idonee alla riproduzione.*

Occorre comunicare alla casa genetica l'elenco con le scrofe (con numerazione univoca su ogni scrofa) e farsi rilasciare l'elenco controfirmato e la dichiarazione che le figlie sono conformi a quel particolare tipo genetico.

Il nome del tipo genetico deve corrispondere a quello presente sul decreto di ammissione o su quello di rigetto con proroga (Tab.1 e Tab.2)

In un eventuale controllo da parte dell'Organismo di Controllo (CSQA/IFCQ), se non dispongo della documentazione attestante il tipo genetico di ogni singola scrofa, l'ispettore verbalizzerà quanto segue:

«SCROFE SPROVVISTE DI DOCUMENTAZIONE NECESSARIA, QUINDI PROGENIE NON TATUABILE, SALVO REPERIMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE ENTRO LA TATUATURA»

Quindi, per fecondazioni avvenute dal 4 settembre 2023 compreso, si dovrà necessariamente avere i CZ o la documentazione equivalente entro la data di apposizione del tatuaggio.

Tipo genetico verro →

Tipo genetico scrofa ↓	Large White Italiana	Landrace Italiana	Duroc Italiana	Incroci di LWI, LI, DI	Altro tipo genetico approvato (selezione o incrocio di LW, L, D)	Altro tipo genetico non approvato (non valutato o valutato non conforme)
Large White Italiana	V (a)	V (a)	V (a)	V (a)	V (d)	X
Landrace Italiana	V (a)	V (a)	V (a)	V (a)	V (d)	X
Incroci di LWI, LI	V (a)	V (a)	V (a)	V (a)	V (d)	X
Altre razze (Duroc, ecc.)	X	X	X	X	X	X
Altro tipo genetico approvato (selezione o incrocio di LW, L, D)	V (b)	V (b)	V (b)	V (b)	V (c)	X
Altro tipo genetico non approvato (“meticce” non valutate)	V (b)	V (b)	V (b)	V (b)	X	X
Altro tipo genetico non approvato (non valutato o valutato non conforme)	X	X	X	X	X	X

GENETICA - COSA CONTROLLA L'ISPETTORE:

Controllo Documentale

Viene verificato dagli ispettori il **certificato zootecnico o altra documentazione equivalente**:

- di ogni verro fisicamente presente in Allevamento a fini riproduttivi per la DOP;
- di almeno il 5% delle scrofe fisicamente presenti in Allevamento per la DOP.

Verifica Ispettiva in stalla presso le Scrofaie (inclusi i “cicli chiusi”) - vengono verificati:

- la corrispondenza, per tutti i verri presenti in Allevamento e utilizzati per la DOP, tra gli identificativi applicati sul singolo verro e quelli registrati nel corrispondente certificato zootecnico (o altra documentazione equivalente) acquisito verificando che i verri stessi siano di un tipo genetico conforme ai fini della DOP;
- la corrispondenza tra gli identificativi applicati sul singolo capo presente in Allevamento e utilizzato per la DOP e quelli registrati nel relativo certificato zootecnico acquisito o documento analogo controllando la conformità alla DOP del tipo genetico per un numero di scrofe così come nella tabella a seguito.

Numero di scrofe produttive ai fine della DOP presenti in Scrofaia	Numero di Scrofe produttive ai fine della DOP da controllare
---	---

fino a 10

tutte

da 11 a 100

almeno 10

da 101 a 500

almeno 25

da 501 a 1000

almeno 35

da 1001 a 2500

almeno 50

oltre 2500

almeno 65

ATTENZIONE ALLE GENETICHE DEI VERRI RUFFIANI.

Per chi detiene verri ruffiani non vasectomizzati ma con CZ esiste la possibilità di avere dei verri ruffiani che erano idonei per proroga ma che ora non lo sono più.

Se sussiste questo caso, occorre procedere alla vasectomizzazione del verro o inviarlo al macello perché ritenuto non idoneo.

Ad esempio se si possiede un verro FOMEVA 11 che era idoneo fino al 16.02.2023, ora occorre avere il certificato di vasectomizzazione o procedere con la macellazione.

ATTIVITA' PROMISCUA

In caso di attività promiscua, è obbligatorio per la scrofaia e il ciclo chiuso comunicare preventivamente la detenzione di fiale o verri non idonei al circuito DOP. E' facoltativo, ma consigliato, per magronaggio e ingrasso.

Si ricorda che il PDC obbliga la separazione fisica e l'identificazione dei capi **NON DOP**. L'identificazione può essere fatta anche su box, capannoni, etc. e non obbligatoriamente su ogni singolo capo.

LE DEFINIZIONI DEI DISCIPLINARI DELLE FASI DI ALLEVAMENTO.

Le fasi dell'allevamento sono le seguenti:

- allattamento;
- svezzamento;
- magronaggio;
- ingrasso.

Allattamento:

La fase va dal momento della nascita del suinetto fino a ventotto giorni di età, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di benessere dei suini. In questa fase l'alimentazione avviene attraverso l'allattamento o naturale sotto scrofa o artificiale, nel rispetto della normativa vigente. È ammessa l'integrazione vitaminica, minerale e amminoacidica dell'alimentazione e l'impiego di additivi nel rispetto della normativa vigente.

In questa fase, entro il ventottesimo giorno dalla nascita e, in ogni caso, nel momento in cui il suinetto si trova ancora sotto scrofa, l'allevatore appone sulla porzione laterale di entrambe le cosce posteriori del suinetto il tatuaggio di origine.

ATTENZIONE, PRIMA IL TERMINE ERA DI 30 GG. DALLA NASCITA, ADESSO OCCORRE TATUARE PRIMA DELL'ALLONTANAMENTO DALLA SCROFA.

Svezzamento

E' la fase successiva all'allattamento e può prolungarsi **fino a tre mesi di età dell'animale**; **il suino, in questo stadio di crescita, può raggiungere un peso massimo di 40 chilogrammi**. Al fine di soddisfare i fabbisogni fisiologici dei suini durante lo svezzamento, possono essere somministrate tutte le materie prime ammesse dalla normativa vigente in materia di alimentazione animale.

Magronaggio

Si tratta della fase successiva allo svezzamento; essa può prolungarsi **fino a cinque mesi di età dell'animale**. **Il suino raggiunge un peso massimo di 85 chilogrammi (quindi da tre mesi a 5 mesi o da un peso di 40 a 85 kg)**. Ai fini dell'alimentazione del suino in magronaggio, le materie prime consentite, le quantità e le modalità di impiego sono riportate nella tabella sottostante.

ALIMENTAZIONE DOPO 3 MESI / 40 Kg. E FINO A 5 MESI / 85 Kg.

Tabella delle materie prime ammesse
s.s. = sostanza secca della razione calcolata per giorno

Granturco	fino al 65% della s.s.
Sorgo	fino al 55% della s.s.
Orzo	fino al 55% della s.s.
Frumento	fino al 55% della s.s.
Triticale	fino al 55% della s.s.
Silomais	fino al 10% della s.s.
Cereali minori	fino al 25% della s.s.
Pastone di granella e/o pannocchia di granturco	fino al 55% della s.s.
Pastone integrale di spiga di granturco	fino al 20% della s.s.
Farina glutinata di granturco e/o corn gluted feed	fino al 10% della s.s.
Farina di germe di granturco	fino al 5% della s.s.
Cruscami e altri sottoprodotti della lavorazione del frumento	fino al 20% della s.s.
Siero di latte ¹	fino a 15 litri per capo al giorno
Latticello ¹	fino ad un apporto di 250 gr per capo per giorno di sostanza secca

Polpe secche esauste di bietola	fino al 10% della s.s.
Erba medica essiccata ad alta temperatura	fino al 4% della s.s.
Residui della spremitura della frutta e residui della spremitura del pomodoro, quali supporto delle premiscele	fino al 2% della s.s.
Trebbe e solubili di distilleria essiccati ²	fino al 3% della s.s.
Melasso ³	fino al 5% della s.s.
Prodotti ottenuti per estrazione dai semi di soia ⁴	fino al 20% della s.s.
Prodotti ottenuti per estrazione dai semi di girasole ⁴	fino al 10% della s.s.
Prodotti ottenuti per estrazione dai semi di colza ⁴	fino al 10% della s.s.
Pannello di lino, mangimi di pannello di semi di lino, farina di semi di lino, mangimi di farina di semi di lino	fino al 2% della s.s.
Lipidi con punto di fusione superiore a 36 °C	fino al 2% della s.s.
Lieviti	fino al 2% della s.s.
Pisello	fino al 25% della s.s.
Altri semi di leguminose	fino al 10% della s.s.
Soia integrale tostata e/o pannello di soia	fino al 10% della s.s.
Farina di pesce	fino al 1% della s.s.

Ingrasso

Nella fase di ingrasso (dopo il 5° mese o il raggiungimento di 85 kg di peso) sono consentiti gli alimenti costituiti dalle materie prime riportate nella Tabella precedente delle materie prime ammesse nelle quantità indicate, **ad esclusione della soia integrale tostata e/o pannello di soia e della farina di pesce.**

L'alimentazione del suino nella fase di ingrasso deve, inoltre, tener conto di tutte le specifiche già previste per la fase di magronaggio con la sola eccezione della presenza di s.s. da cereali che non deve essere inferiore al 55% di quella totale.

Sono ammesse tolleranze sulle singole materie prime nella misura prevista dalla normativa vigente (reg. 767/09 aggiornato nel dicembre 2018 e s. m. ed i.) relativa all'immissione sul mercato e all'uso dei mangimi **(pari al 15%)**

- 1) Siero di latte e latticello insieme non devono superare i 15 litri per capo al giorno.
- 2) Si intendono i prodotti ottenuti dalla fabbricazione di alcol mediante fermentazione e distillazione di una miscela di cereali e/o altri prodotti amilacei contenenti zuccheri.
- 3) Se associato a borlande di melasso il contenuto totale di azoto (dei 2 prodotti) deve essere inferiore al 2%.
- 4) Il tenore di grassi greggi dei prodotti ottenuti per estrazione dai semi di soia, di girasole e di colza non deve essere superiore al 2,5% della s.s. per singolo prodotto

I LIMITI RIFERITI AI PUNTI 3 E 4 NON HANNO TOLLERANZA DEL 15% MA BENSÌ LA TOLLERANZA PREVISTA DALL'INCERTEZZA DELL'ANALISI CERTIFICATA!

Si può utilizzare il PERMEATO DI SIERO in quanto considerato siero concentrato.

La concentrazione deve garantire che venga rispettato il limite ricondotto al quantitativo di siero 15 litri/capo giorno.

Attenzione, in caso di utilizzo di questo prodotto, al rispetto dei limiti previsti per l'acido linoleico e per i grassi greggi.

L'alimentazione del suino dalla fase di magronaggio deve, inoltre, tener conto delle seguenti specifiche:

- almeno il 50% della sostanza secca degli alimenti per i suini, su base annuale, deve provenire dalla zona geografica di allevamento di cui all'art. 3 (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo e Lazio) NON E' PREVISTO IL CONTROLLO DI TALE REQUISISTO NEI PIANI DI CONTROLLO.
- sono ammessi l'utilizzo di minerali, l'integrazione con vitamine e l'impiego di additivi nel rispetto della normativa vigente;
- l'alimento può essere presentato sia in forma liquida (broda), mediante l'utilizzo di acqua e/o di siero di latte e/o di latticello, che in forma secca;
- **ai fini di ottenere un grasso di copertura di buona qualità, è consentita una presenza massima di acido linoleico pari al 2% e di grassi pari al 5% della s.s.;**
- la presenza di s.s. da cereali non deve essere inferiore al 45% di quella totale.

Diventa obbligatorio riportare sui cartellini, documento di trasporto e in dichiarazioni accessorie:

«MANGIME IDONEO ALL'ALIMENTAZIONE AI FINI DELLA PRODUZIONE DOP»

SCHEMA DEI CONTROLLI

ID 30: LIEVE

Cartellino mangime e/o piano/dichiarazione della razione alimentare mancanti o riportanti alimenti/ingredienti non consentiti e/o con percentuali non conformi rispetto alle prescrizioni e/o mancata evidenza documentale del rispetto dei limiti analitici relativi al tenore di grassi greggi dei prodotti ottenuti per estrazione da semi di soia, girasole e colza e/o al contenuto di azoto definiti nel Disciplinare (In merito al tenore dei Grassi Greggi, per chi si autoproduce il mangime in azienda è sufficiente averne indicato il valore nel DDT di acquisto o, in alternativa, basta una dichiarazione del tenore dei grassi greggi da parte dell'azienda da cui si acquistano i prodotti)

ID 31: GRAVE

Riscontro, sulla base della documentazione acquisita, di alimentazione somministrata non conforme e/o mancata integrazione documentale relativa all'alimentazione

ID 32: LIEVE

Cartellino mangime o documentazione accessoria privi della dichiarazione prescritta circa l'idoneità del mangime alla DOP (l'Allevamento non ha fatto richiesta di integrazione al mangimificio)

ID 33: GRAVE

Riscontro a livello analitico di una razione alimentare non conforme
ATTENZIONE → (Acido Linoleico \leq 2%, Grassi greggi \leq 5%)

ID 34: GRAVE

Presenza in mangiatoia di alimenti non conformi

Si ricorda che le ricette ed i cartellini dei mangimi e dei nuclei devono essere conservati per 5 anni dall'entrata in vigore del piano di controllo (22/03/2022).

PESO FREDDO: i suini DOP devono avere una carcassa di peso compreso tra 110,1 kg e 168,0 kg (peso morto freddo). Il peso e la classificazione delle singole carcasse sono rilevati al momento della macellazione. Per queste due DOP non esiste più il requisito del peso medio partita vivo.

Per le altre DOP/IGP collegate che non hanno ancora aggiornato il disciplinare, varrà il peso medio vivo partita. Quindi, si ha la coesistenza di 2 sistemi e l'eventuale regolarizzazione per sfioramento del peso se il macello decide di rifornire anche le DOP/IGP minori.

Per verificare i dati del peso morto che ha registrato il macello e, quindi, sapere quante carcasse non sono state ritenute idonee per il valore del peso morto occorre entrare nel portale:

<http://portale.ineq.it>

La possibilità di richiesta delle credenziali é stata inviata con la circolare unificata n. 9/2011 di IPQ-INEQ. Se non si é mai fatta richiesta, la si può fare contattando IFCQ.

GESTIONE PORTALE RIFT - la nuova tempistica prescritta del PDC prevede che l'inserimento dei dati (prima avevano scadenza semestrale) avvenga ad ogni trimestre.

Dal 04/09/23 con scadenza TRIMESTRALE (quindi entro il 7 aprile - 7 luglio - 7 ottobre - 7 gennaio) si dovrà inserire nel RIFT:

- l'elenco degli identificativi dei riproduttori suini (verri e scrofe) utilizzati, distinti per razza o tipo genetico, e la relativa data di inizio e di eventuale fine attività;
- il numero delle dosi acquisite per la fecondazione artificiale, il tipo genetico del verro a cui corrispondono, la ragione/denominazione sociale del fornitore e il numero e la data del DDT di fornitura.

Con cadenza MENSILE, entro il 7 di ogni mese, vanno registrati nel RIFT:

- **TUTTI i nati vivi (anche quelli NON DOP) e tutti i parti (anche quelli NON DOP)**
- il numero di suinetti tatuati e la relativa lettera mese;
- i suini distolti che non sono stati immessi nel circuito.

TARIFFE APPLICATE DAGLI ENTI DI CONTROLLO

Sono aumentati gli importi delle quote variabili e delle quote fisse, sono state introdotte nuove quote per le scrofaie e cicli chiusi (euro 90), è stato inserito un ulteriore importo per tutti gli allevamenti (euro 90) per il mantenimento del portale RIFT ed è stata portata ad euro 97 la quota prevista per le analisi (indipendentemente da che vengano fatte).

Quota fissa per sito operativo riconosciuto	65,00 €
---	----------------

Quota fissa aggiuntiva per Allevamento di Origine (Scrofaia)	90,00 €
--	----------------

Quota fissa per sito operativo riconosciuto per manutenzione e aggiornamento di sistema informatico/reportistica di filiera e per la relativa assistenza	90,00 €
--	----------------

Importo forfettario fisso per sito operativo riconosciuto che comprende:	
--	--

- Analisi della razione alimentare	97,00 €
------------------------------------	----------------

- Analisi del grasso di copertura delle cosce	
---	--

- Analisi della genetica dei suini	
------------------------------------	--

Classe di appartenenza del sito operativo (codice DOP)	Numero di Suini Equivalenti nella classe (*)	Quota variabile
1	1 – 989	94,00 €
2	990 – 1622	239,00 €
3	1623 – 2270	312,00 €
4	2271 – 2965	385,00 €
5	2966 – 3925	447,00 €
6	3926 – 5233	519,00 €
7	5234 – 6757	644,00 €
8	6758 – 9233	717,00 €
9	9234 – 13665	914,00 €
10	≥13666	1.350,00 €